



Museo storico
della Comunicazione



“Tavolo dei «postali»”

L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Giorgio Khouzam

Palermo, 8 ottobre 2023

La situazione politica dell'Egitto dopo l'occupazione napoleonica

Con il ritiro delle truppe napoleoniche dall'Egitto, avvenuto il 30 agosto 1801, iniziò nel Paese un periodo di grande incertezza politica.

Il potere, infatti, era conteso da due opposte fazioni, da una parte quella capitanata dal reggente, *Mohamed Khosrew Pascià*, uomo nominato da Costantinopoli, e dall'altra i Mamelucchi, che Governavano l'Egitto prima di Napoleone.

Al termine di una guerra durata diversi anni si impose la fazione sorretta dalla Sublime Porta, con il pressoché totale annientamento dei Mamelucchi.

Nei primi anni del secolo assume sempre maggiore importanza, nello scenario politico egiziano, la figura di *Mohamed-Ali*, che in seguito verrà soprannominato il Napoleone d'Oriente.

Egli comprese subito che per mantenere l'Egitto in una posizione di indipendenza, schiacciato da una parte dall'Impero Ottomano -a cui doveva una formale sottomissione- e dall'altro dalle Potenze europee, avrebbe dovuto espandere i confini del Paese, assicurandosi il possesso di tutte le vie continentali conducenti all'India, propagando la potenza sul territorio dell'Alto Nilo.



Gli italiani in Egitto e le altre loro iniziative

La presenza italiana in Egitto risale a tempi molto remoti, ma una comunità numerosa e ben inserita nella vita economica e sociale del Paese si ebbe allorché, sull'onda delle riforme messe in atto da Mohammed Alì, si crearono le premesse per un'emigrazione costante e continua.

All'emigrazione italiana in Egitto il maggior contributo venne dato, in un primo tempo, dagli israeliti di Toscana e dello Stato Pontificio. Poi vennero, fin dal 1821, gli esuli politici, in gran parte massoni, che vi trovarono tranquillo asilo e costituirono un'élite di professionisti, tecnici, militari e artisti, élite che ebbe una notevole importanza nel processo di modernizzazione voluta da Mohammed Alì per la trasformazione dell'Egitto in uno Stato moderno.

La Comunità italiana in quegli anni, quantitativamente e qualitativamente una delle più significative, si attestava attorno alle 6.000 persone. Il suo contributo nei vari ambiti della vita sociale egiziana fu molto rilevante; ad esempio nella organizzazione di un sistema sanitario più moderno e, soprattutto, più efficiente con la fondazione nel 1817 a Il Cairo dell'*Ospedale Franco* e della Scuola di medicina di Abu Z'bal, a nord della capitale, oppure nell'ambito dell'amministrazione e della sicurezza pubblica, offrendo numerosi consulenti al Vice Re.

L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Tra questi esuli vi è anche un artigiano livornese, di cui si hanno poche notizie, che sicuramente non è annoverato tra i proscritti livornesi che fuggirono i rigori della restaurazione dopo il Congresso di Vienna,

Pietro Santo Michele Meratti, detto Michele Pietro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. S. Meratti', with a horizontal line underneath.

che nasce a Livorno il 23 marzo 1796. Arriva in Egitto probabilmente intorno al 1820 e per i primi anni svolge l'attività di sensale pubblico, senza grande fortuna.

L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Le prime attività di Meratti

Intorno al 1824 apre in Alessandria una modesta stamperia-tipografia, impresa che continuerà la sua attività e che si affiancherà ad altre iniziative.



Quale un giornale di
arrivi partenze e
manifesti di commercio

N.º 15.

ALESSANDRIA Venerdì 10 Marzo 1845.

GIORNALE

D' ARRIVI PARTENZE E MANIFESTI DI COMMERCIO

ARRIVI

del 8

MARSILIA 13 g Bark Franc Cleopatra Cap Bellissime
a E Zizunia
MALTA 8 g Brig Ingle Kate Cap Philips
All' Ordine

del 9

NEWCASTLE 37 g Brig Ingle John Troughton Cap Turpie
a P A Schutz
" 31 g " " Spech Cap Sullivan
a Harris e C
ALESSANDRETTA 9 g Scun " Fanny Palmer Cap Cutting
All' Ordine
LIVORNO 16 g Bark Tosca Corrier di Menfi Cap Morteo
a D Fernandez
MALTA 9 g Bark Austr Istro Cap Premuda
All' Ordine
SIMIE 8 g Brig Greco Achile Cap Tralli
All' Ordine

PARTENZE

del 8

ROTTERDAM Galez Oland Fortuna Cap Faay

dal 9 nulla

MANIFESTI D' ENTRATA

LIVORNO Bark Tosca Corrier di Menfi Cap Morteo
Sigg Monteorboli e C 400 pani piombo 5 barili stagno 2
colli merci
V Tedeschi 6 colli merci
V Devich 10 colli cordami
G Carri 3 colli merci
G Cammeo 1 collo merci
I Sonnino 4 colli merci

S Mires 2 colli merci
Sismot e C 1 cassa corallo 1 collo merci 4 det mani
1 det medicinali
E Petracchi 9 balle carta 8 colli merci
All' Ordine 4 barili olio 1 collo merci 500 marnetto

MARSILIA Bark Franc Cleopatra Cap Bellissime
Sigg E Zizunia 636 barili simento romano 32 colli merci
4 casse e 3 barili vino
All' Ordine 50 casse salaison 25 barili zucchero 3 det
fo maggio 15 sacchi pepe

MALTA Brig Inlese Kate Cap Philips
Sigg Galloway Reinlein e C 425 casse zolfo 1 barile vino
1 aidlow 1 cassa terraglie

MANIFESTI DI SORTITA

ROTTERDAM Galez Oland Fortuna Cap Faay
Sigg F. H. Ruysenaers 1859 ardeb susame 2 fardi caffè 5
colli merci
Gihara 280 ardeb fave

MARSILIA Brig Austr Lusignano Fort Cap Caterinich
Sigg Franc e C 2371 ardeb susame

MARSILIA Brig Austr Fuzeg Cap Ghezzovich
Sigg Tossizza e Sturnari 1922 ardeb susame

Oggi principia il discarico delle merci qui
giunte da Livorno col Bark Toscano Corriere di
Menfi Cap Morteo.

PER BERUTI

Domani 11. Marzo partirà lo Scuner Inglese
DASH Cap Newbolt, per merci, gruppi, e passeg-
gieri diriggersti al Sig J. Friend.

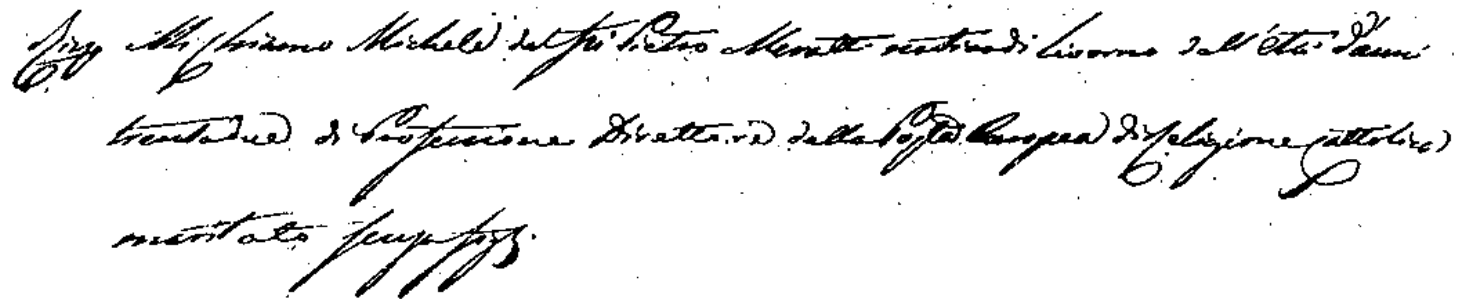
Le Lettere si riceveranno all' Ufficio della Po-
sta Europea, sino alle ore 6 p m di quest' oggi.

Quindi, tra il 1824 ed il 1828, non è stato ritrovato nessun documento che possa stabilire l'anno esatto, fonda l'azienda che più ci interessa

“LA POSTA EUROPEA”.

Nel 1828 era sicuramente già operativa.

Lo si ricava dal verbale di un interrogatorio al quale Meratti fu sottoposto il 5 luglio di quell'anno, nell'ambito delle indagini svolte per l'abbandono del tetto coniugale da parte della moglie, ove si legge



Io sottoscritto Michele Meratti fu Pietro Meratti nativo di Livorno dell'età d'anni trentadue di professione Direttore della Posta Europea di religione cattolica, maritato senza figli.

“Mi chiamo Michele Meratti fu Pietro Meratti nativo di Livorno, dell'età di anni trentadue, di professione **Direttore della Posta Europea, di religione cattolica, maritato senza figli.”**

Perché identificarla con l'aggettivo “europea», in un'epoca in cui la stessa Italia era divisa in più Stati e l'Europa era solo un concetto geografico.

Occorre riportarsi alla mentalità delle comunità europee stabilitesi in Egitto in quegli anni. Esse si ritenevano portatrici di una civiltà superiore, vivevano ben distinte dalla popolazione locale, avevano creato i loro quartieri e ci tenevano a sottolineare la loro **europeità**.

Si ritiene che Meratti abbia voluto chiarire subito nei confronti dei suoi potenziali clienti che intendeva organizzare un servizio «europeo», quindi per definizione di qualità più sofisticata e nettamente differenziato da quelli affidati «agli arabi».

Non fu l'unica impresa identificata con quell'aggettivo, dalle cronache apprendiamo che esisteva un «*Teatro europeo*», un «*Caffè dell'Europa*», la casa di moda «*L'Europe*», la «*Fabbrica d'acquavite europea*» e così via.

Il sistema postale in Egitto agli inizi del XIX secolo

Le esigenze di comunicazione tra gli abitanti dell'Egitto, indigeni ma anche stranieri, agli inizi dell'ottocento, venivano soddisfatte con diverse modalità, tutte caratterizzate da una comune base, che potremmo definire privatistica, che prescindeva dall'intervento delle autorità governative, quali:

i servitori ed i dipendenti

i viaggiatori

i corrieri professionali, quali i "rais" per il trasporto lungo il Nilo

i corrieri terrestri quali le carovane .

Nessuno di questi utilizzava timbrature neppure di quelle ad intaglio. Ma sui plichi comparivano annotazioni di vario genere e natura, apposte dai mittenti, quali "*corriere forzato*", "*per espresso*", oppure segni talismanici, quali l'occhio



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Intorno agli anni trenta si vede la nascita e la graduale espansione di due servizi organizzati:

la posta governativa

l'impresa di Meratti.

La posta governativa nasce e si sviluppa essenzialmente come servizio di Stato, solo in un secondo periodo viene aperta anche al pubblico. Non è però un servizio efficiente e soprattutto viene poco usata dagli stranieri sempre più numerosi.

L'iniziativa imprenditoriale di Meratti nasce proprio per soddisfare le esigenze dei residenti occidentali. All'inizio si limita a "smistare" la corrispondenza portata dai bastimenti provenienti dall'Europa ai vari Consolati nella città di Alessandria, poi introduce un primo servizio con la capitale, Il Cairo.

Di questa prima fase, che possiamo collocare temporalmente tra il 1830 ed il 1840, ci sono pervenute poche corrispondenze. Un dato è certo non vengono utilizzate timbrature; che il servizio esistesse, però, lo desumiamo dalle annotazioni riportate in alcune lettere ove si legge che le missive sono inoltrare «*per mezzo Meratti*»

Il successore: Tito Chini

Quando ormai l'impresa sembrava matura per il grande salto, Michele Meratti il 3 maggio 1842 viene a mancare. La sua attività viene rilevata dai suoi cugini Tito, Omero e Cleto Chini.

In breve tempo, Tito Chini, che le cronache dell'epoca indicano come imprenditore ricco di coraggio ed inventiva, organizza il nuovo corso postale tra Alessandria ed Il Cairo.

L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Lo testimonia questo documento, l'avviso al pubblico dell'8 dicembre 1843, con il quale, con una certa enfasi, si annuncia che "condotto dalla viva brama di sensibilmente migliorarne il progresso, per facilitare quelle relazioni colla Capitale, che il sempre maggior incremento dei rapporti molteplici Commerciali e Sociali vuole più frequente, ed accelerato, non ommise sollecitudini e cure all'oggetto di poter ottenere dall'osimia boutà di S. A. il VICE RE, la concessione di un nuovo Corso Postale giornaliera pari a quello del Governo.

Dietro la grazia di un tanto benigno permesso, realizzato con Vice Reale Firmano, si pregia esso Direttore di parteciparvi, che a cominciare dal 9 corrente, verrà attivata la nuova Posta, che partirà da qui tutti i giorni impreteribilmente alle ore 7 p. m., per giungere in Cairo nel breve periodo di 36. ore, e così vice versa.

Non potrà però sfuggire alla sagacità e ragionevolezza d' ognuno, quanto maggior dispendio si rende indispensabile al sostegno d' un Azienda tanto più imponente qual' è quella che si esige per il retto, e regolare andamento del nuovo ordine Postale, che va ad esser intrapreso, e calcolarne l' indubitata utilità, e considerabile beneficio che sarà per riscuotirne il Commercio in generale non solo, ma ben anche i varj altri Ceti di Persone, spera il Sottoscritto che verrà di buon grado condisceso a quegli aumenti, che si trova obbligato di stabilire coll' appresso distinta normale, basata questa sopra calcoli i più limitati.

Sarà della cortesia di quei Signori che onorare vorranno di loro annuenza il nuovo Abbonamento, di apporre la riverita loro firma appiè della presente, o di favorire all' uopo in Ufficio.

Si fa un dovere il sottoscritto Direttore di assicurare un assoluto miglioramento di servizio, su tutto ciò che viene abbracciato dal proprio Stabilimento, al quale scopo s' impegna di non risparmiare spesa, nè vigilanza sotto ogni aspetto.

Le lettere tutte verranno recate al domicilio di Chi appartengono con la massima speditezza.

Le partenze ed arrivi dei bastimenti saranno sempre esposti ad universal direzione.

Egli si farà anche carico di migliorare la sua Tipografia con nuovi moderni caratteri, e di usare tutta la maggior premura, e diligenza nell' esaurimento delle ordinazioni, di cui verrà onorato, conciliando la possibile mediocrità nei prezzi.

Vive nella dolce lusinga di vedere protette, e sostenute le proprie premure da numero copioso di Abbonati, per la di cui cortese adesione esterna loro anticipatamente i sensi di vera riconoscenza, e si pregia di protestarsi con tutta stima

DIREZIONE DELLA POSTA EUROPEA IN ALESSANDRIA

Il sottoscritto Tito Chini Direttore di questa Posta Europea, condotto dalla viva brama di sensibilmente migliorarne il progresso per facilitare quelle relazioni colla Capitale, che il sempre maggior incremento dei rapporti molteplici Commerciali e Sociali vuole più frequente, ed accelerato, non ommise sollecitudini e cure all'oggetto di poter ottenere dall'osimia boutà di S. A. il VICE RE, la concessione di un nuovo Corso Postale giornaliera pari a quello del Governo.

Dietro la grazia di un tanto benigno permesso, realizzato con Vice Reale Firmano, si pregia esso Direttore di parteciparvi, che a cominciare dal 9 corrente, verrà attivata la nuova Posta, che partirà da qui tutti i giorni impreteribilmente alle ore 7 p. m., per giungere in Cairo nel breve periodo di 36. ore, e così vice versa.

Non potrà però sfuggire alla sagacità e ragionevolezza d' ognuno, quanto maggior dispendio si rende indispensabile al sostegno d' un Azienda tanto più imponente qual' è quella che si esige per il retto, e regolare andamento del nuovo ordine Postale, che va ad esser intrapreso, e calcolarne l' indubitata utilità, e considerabile beneficio che sarà per riscuotirne il Commercio in generale non solo, ma ben anche i varj altri Ceti di Persone, spera il Sottoscritto che verrà di buon grado condisceso a quegli aumenti, che si trova obbligato di stabilire coll' appresso distinta normale, basata questa sopra calcoli i più limitati.

Sarà della cortesia di quei Signori che onorare vorranno di loro annuenza il nuovo Abbonamento, di apporre la riverita loro firma appiè della presente, o di favorire all' uopo in Ufficio.

Si fa un dovere il sottoscritto Direttore di assicurare un assoluto miglioramento di servizio, su tutto ciò che viene abbracciato dal proprio Stabilimento, al quale scopo s' impegna di non risparmiare spesa, nè vigilanza sotto ogni aspetto.

Le lettere tutte verranno recate al domicilio di Chi appartengono con la massima speditezza.

Le partenze ed arrivi dei bastimenti saranno sempre esposti ad universal direzione.

Egli si farà anche carico di migliorare la sua Tipografia con nuovi moderni caratteri, e di usare tutta la maggior premura, e diligenza nell' esaurimento delle ordinazioni, di cui verrà onorato, conciliando la possibile mediocrità nei prezzi.

Vive nella dolce lusinga di vedere protette, e sostenute le proprie premure da numero copioso di Abbonati, per la di cui cortese adesione esterna loro anticipatamente i sensi di vera riconoscenza, e si pregia di protestarsi con tutta stima

ALESSANDRIA D'EGITTO LI 8 DICEMBRE 1843.

Devotissimo Servo

Tito Chini

Normali

Il prezzo dell'Abbonamento per Cairo, viene accresciuto di Tall. 10 Anni di quello che lo era precedentemente. Quello del Giornale, viene mantenuto come per il passato.

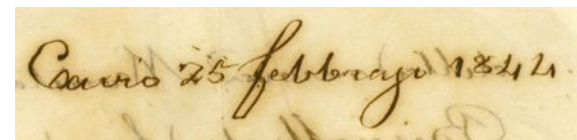
Le Lettere da e per Cairo, P.^{re} 1. 1/2 le semplici, P.^{re} 4. ogni plico di carte, ed in ragione di volume ogni involto.

L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Probabilmente in contemporanea con l'avvio del "nuovo corso postale" annunciato con l'avviso al pubblico dell'8 dicembre compaio i primi bolli.



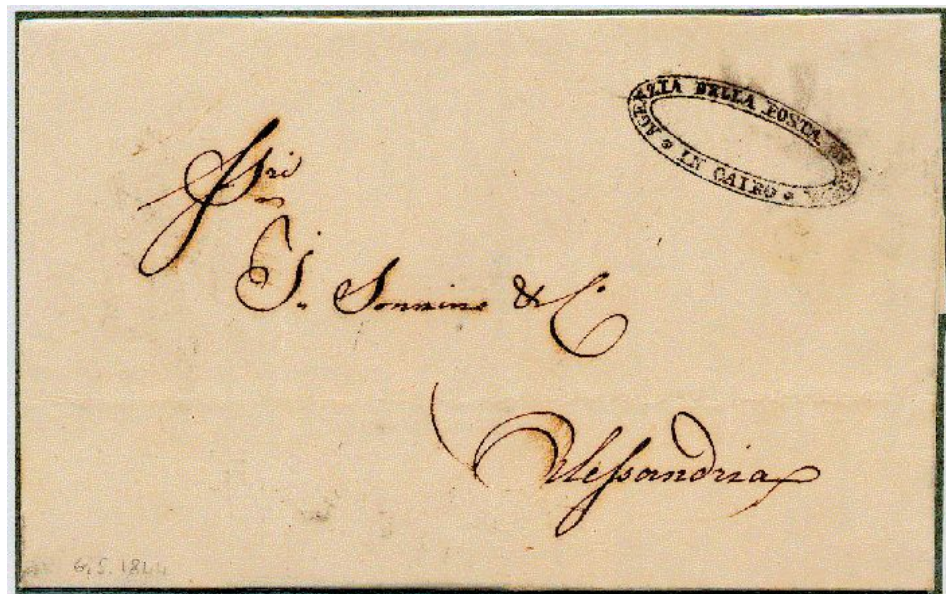
La prima data nota 25 febbraio 1844



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Il primo periodo 1842 (??) - 1850
I bolli del TIPO I

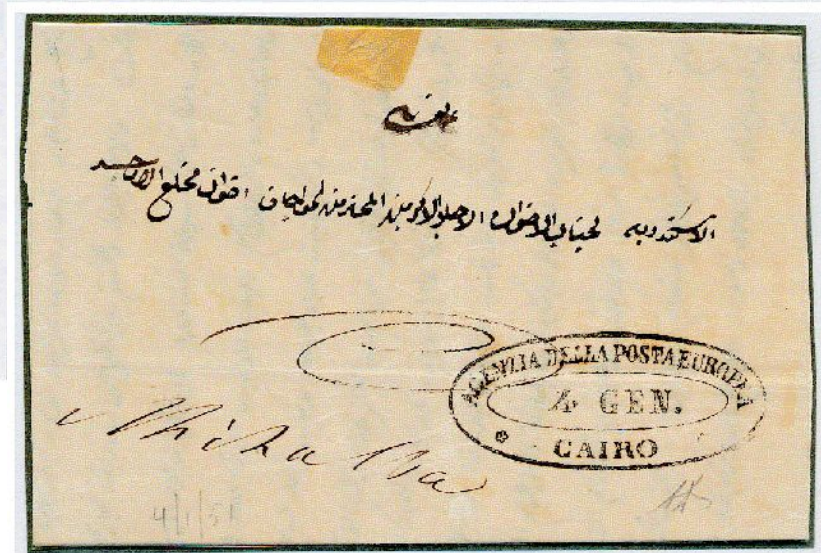
Per molti anni il servizio si limita alla tratta Alessandria – Il Cairo e viceversa. Ad Alessandria viene mantenuta la direzione dell'impresa, mentre nella capitale viene aperta la prima "Agenzia", la cui direzione viene affidata a Cleto Chini.

Fino alla fine del 1848 vengono usati solo due bolli, convenzionalmente indicati come TIPO I, con la sola indicazione dell'ufficio di partenza.



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Il secondo periodo 1851 - 1863
I bolli del TIPO II

Dopo questo biennio di "buio", nel 1851 vengono introdotti bolli di nuovo formato, più grande e con al centro datario con giorno e mese, continueranno ad essere usati sino al dicembre del 1863.



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

L'uomo della svolta: Giacomo Muzzi

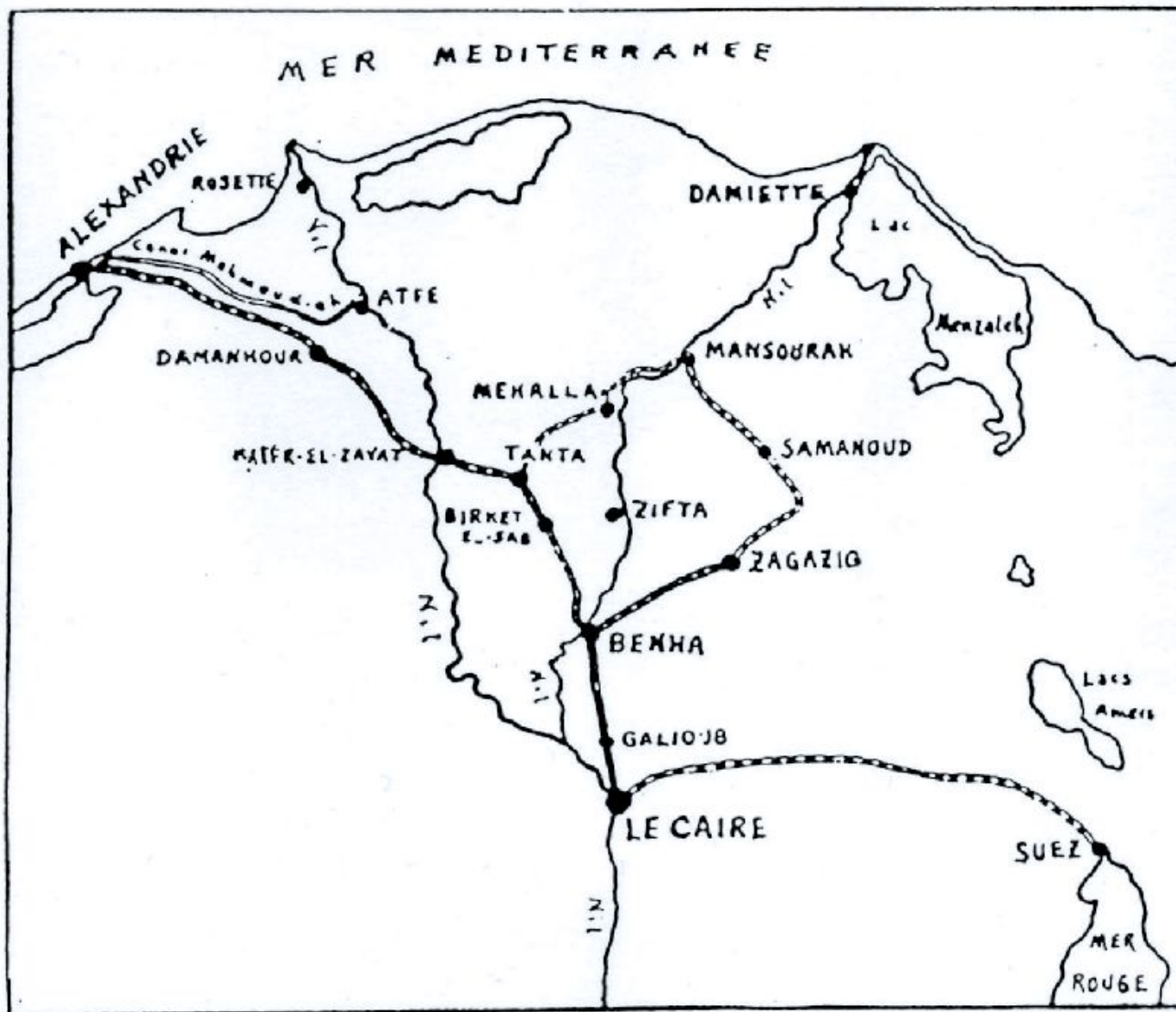
Trascorsi cinque anni dall'avvio del “nuovo corso postale” del 1842, fa il suo ingresso sulla scena **Giacomo Muzzi**, un bolognese, sotto la cui gestione la Posta Europea conosce il suo massimo splendore.

Sino al 1855 il servizio della Posta Europea si è limitata alla tratta Alessandria - Il Cairo; è in quell'anno che l'impresa fa il salto di qualità, da linea postale che collega le due principali città del Paese a **rete postale**, che si estende gradualmente in tutto il Basso Egitto, giungendo fino a Suez.

La rete si sviluppa pari passo con lo sviluppo delle Ferrovie egiziane e nel giro di cinque anni vengono aperte 15 nuove Agenzie.



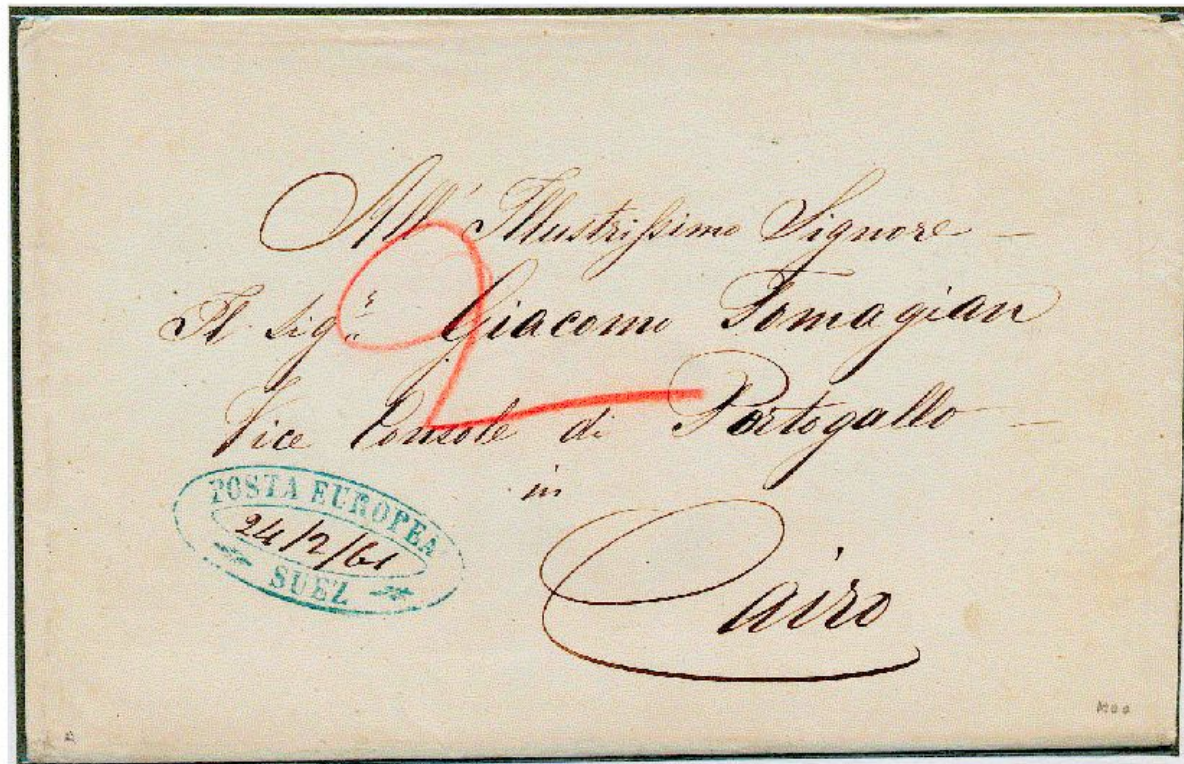
L'impresa italiana della Posta europea in Egitto



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Il secondo periodo – L'apertura delle Agenzie nel Basso Egitto I bolli del TIPO III

Dal 1856 con l'apertura delle nuove Agenzie viene introdotto un nuovo tipo di bollo, convenzionalmente identificato come TIPO III, sempre di forma ovale, con la sola indicazione dell'Ufficio di partenza, usato solo nelle nuove Agenzie. Alessandria e Cairo continuano ad utilizzare i bolli del TIPO II.



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Il secondo periodo – L'apertura delle Agenzie nel Basso Egitto

I bolli del TIPO IV

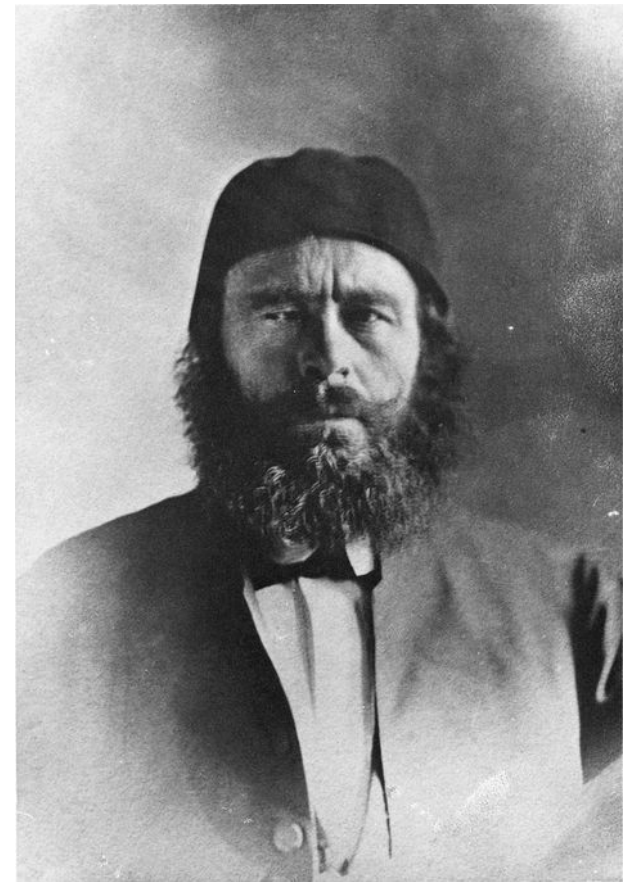
Nel gennaio del 1861 vengono introdotti, per gli Uffici di Alessandria ed Il Cairo, nuovi bolli, di foggia decisamente moderna, tondi e con al centro il datario completo; resteranno in uso sino al dicembre del 1863.



La concessione governativa ed il monopolio postale

Ormai l'impresa fondata da Michele Meratti ha raggiunto un livello di efficienza, di organizzazione e di soddisfazione da parte degli utenti tali che il 5 marzo 1862 riesce ad ottenere dal Vice-re, Said Pascià, un firmano che la autorizzava a gestire il servizio postale in regime di concessione monopolistica in tutto il Baso Egitto per un periodo di dieci anni.

L'accordo con il Governo prevedeva il trasporto gratuito delle valigie della Posta Europea sulle ferrovie statali a fronte dell'impegno da parte della Posta Europea a recapitare in franchigia la corrispondenza ufficiale di servizio dello Stato.



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Il terzo periodo – Il monopolio postale I bolli del TIPO V

L'impresa continua a rinnovarsi e nel gennaio del 1863 introduce i nuovi bolli per le Agenzie minori, quelli identificati come TIPO V. Sono sempre di forma ovale, ma richiamano nella foggia il TIPO IV, già in uso ad Alessandria ed Il Cairo. Restano in vigore sino all'aprile del 1864, durante la prima parte del cosiddetto periodo di transizione, quando verranno sostituiti da quelli delle Poste Vice Reali.

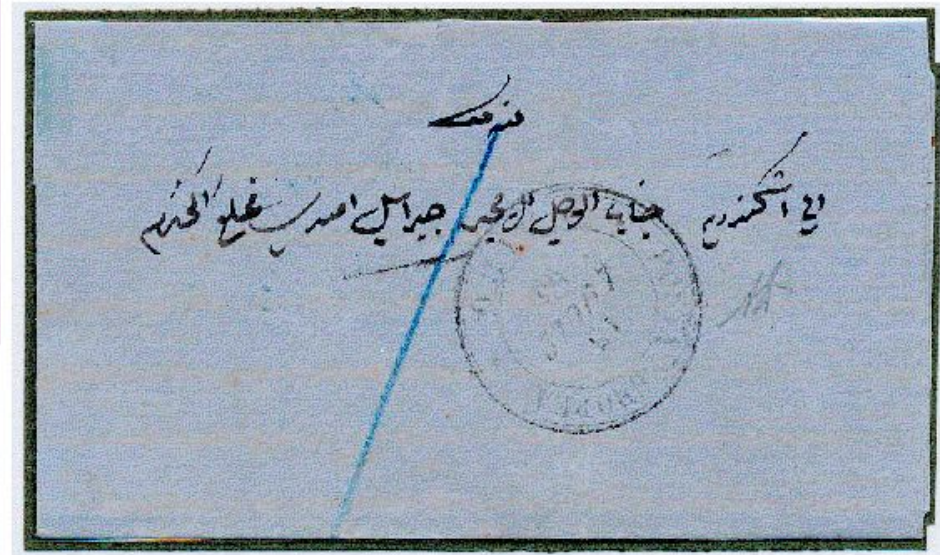


L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

Il terzo periodo – Il monopolio postale

I bolli del TIPO VI

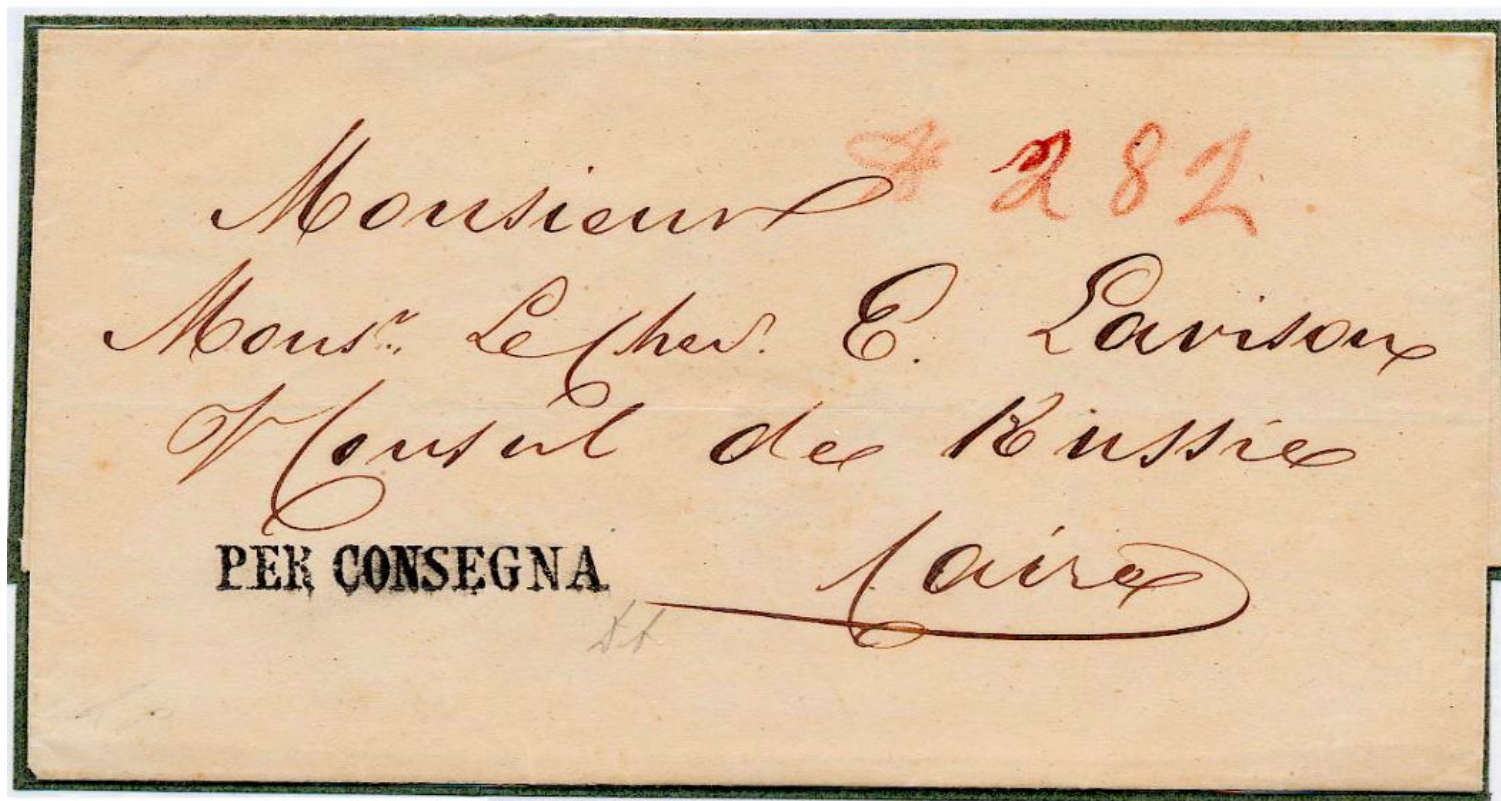
Nel luglio del 1863, vengono sostituiti i bolli degli Uffici di Alessandria e de Il Cairo con quelli del TIPO VI; molto simili ai precedenti ma di diametro maggiore. Vengono impressi con inchiostro azzurro e nero; anch'essi restano in vigore sino all'aprile del 1864 per essere poi sostituiti da quelli delle Poste Vice Reali.



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

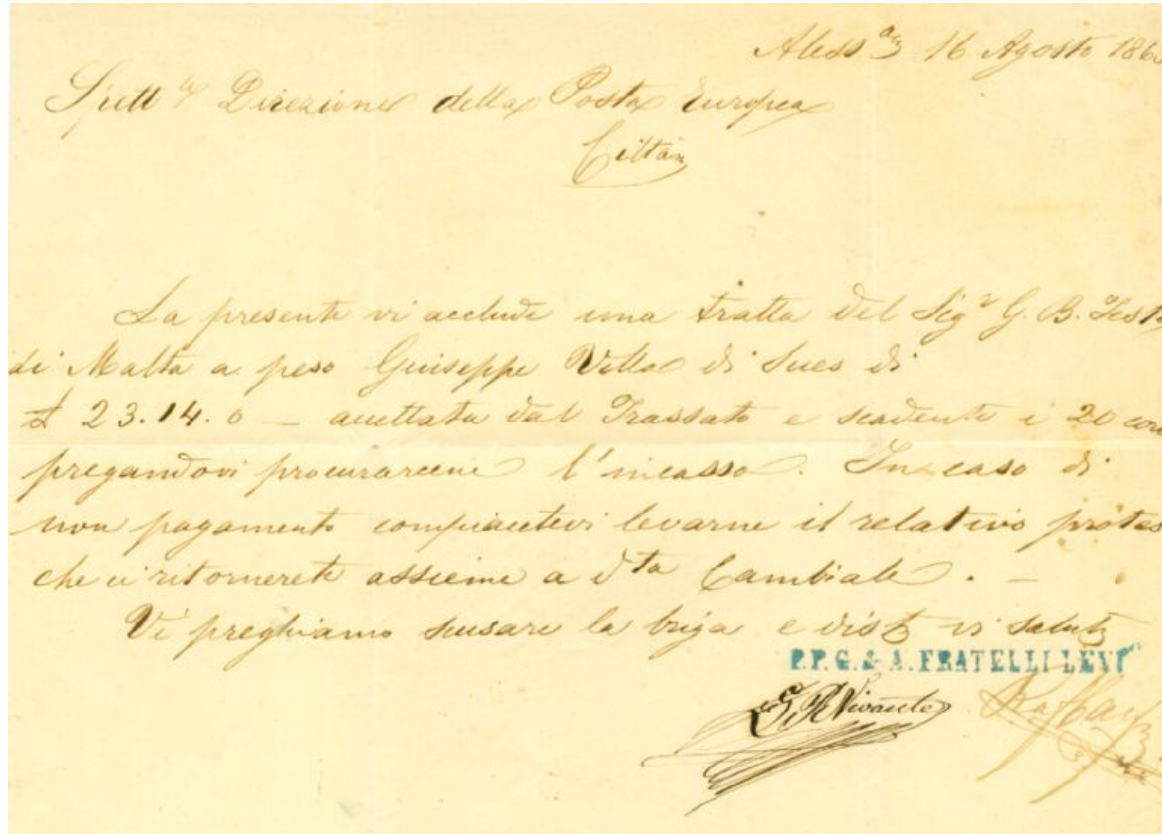
Le raccomandate

Probabilmente tra la fine del 1858 e gli inizi del 1859 vengono introdotti dei timbri lineari con la dicitura "PER CONSEGNA" (termine chiaramente mutuato dall'esperienza del Granducato di Toscana).



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
I servizi a denaro

La Posta Europea svolgeva anche attività di riscossione per conto terzi di tratte estere



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto

ed anche di trasporto di valori



La posta per e dall'Estero ed i rapporti con gli Uffici postali stranieri

Con gli Uffici postali stranieri via via istituiti in Egitto, la Posta Europea sviluppò fin dall'inizio una importante collaborazione; da questa collaborazione nascono le cosiddette “*affrancature miste*” che sono per noi collezionisti uno dei capitoli più interessanti.

I casi più frequenti riguardano ovviamente quelli in partenza od in arrivo a Il Cairo; molto rare quelle in partenza o in arrivo dalle altre Agenzie.

Sia in partenza che in arrivo dall'Estero le corrispondenze transitavano dagli Uffici postali stranieri di Alessandria. Sono note corrispondenze con quelli italiano, francese, austriaco, inglese e greco; mentre non si conoscono con l'ufficio russo.

**L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
dall'Egitto ... con l'Ufficio austriaco**



**L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Dall'Egitto ... con l'Ufficio francese**



Sono note solo nove lettere partite
dall'interno dell'Egitto dirette
all'Estero

L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Dall'Egitto ... con l'Ufficio greco



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Dall'Egitto ... con l'Ufficio inglese



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Dall'Egitto ... con l'Ufficio italiano



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Verso l'Egitto ... con l'Ufficio austriaco



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Verso l'Egitto ... con l'Ufficio francese



L'impresa italiana della Posta europea in Egitto
Verso l'Egitto ... con l'Ufficio italiano

